



achille
grandi

Cooperativa e Circolo Achille Grandi S.c. a r.l.

Celebrazione del Sessantennale di Costituzione

*La cooperazione quale valorizzazione
della persona, al fine di estrinsecare
i valori fondamentali che in essa
si sostanziano.*

*Per esprimere la portata di tali valori
si può affermare che la cooperazione
è prima di tutto uno stato dello spirito
che si manifesta in termini di solidarietà
e di fraternità e poi un fatto economico
e organizzativo.*

*Pertanto dalla persona si arriva
a scoprire il significato primario
dell'uomo nella solidarietà con i suoi
simili e nella capacità quindi
di realizzarsi nella comunità, come
momento di superiore sintesi rispetto
agli interessi particolari.*



www.ag.it

il Popolare

periodico della cooperativa Achille Grandi

A grate: fatti • notizie • commenti

maggio
2007



www.coopgrandi.com

Celebrazione del Sessantennale di Costituzione della Cooperativa Achille Grandi

**EDIZIONE
SPECIALE**



*Meditazione
musicale*

Sabato 9 giugno 2007 - ore 21,00

Chiesa Parrocchiale S. Eusebio
in Agrate Brianza

La cooperazione oggi

Nata e sviluppatasi in una prospettiva essenzialmente assistenziale, la cooperazione ha oggi l'esigenza di acquisire un carattere imprenditoriale, anche se essa è comunque, prima di tutto, uno stato dello spirito che si manifesta in termini di solidarietà e poi un fatto di carattere economico e organizzativo.

In una fase come l'attuale, che vede riabilitato il momento della riflessione critica, sugli strumenti atti ad assicurare il collegamento tra la realtà economica e sociale, è necessario riconsiderare il ruolo e la funzione della formula cooperativa.

Le società moderne stanno subendo senza possibilità di sottrarsi, un processo di sostanziale mutamento.

La crisi delle istituzioni intese come loro inidoneità a realizzare adeguate espressioni socio-aggregative di tipo rappresentativo in una società che sta mutando rapidamente, non è un fenomeno esclusivo del nostro Paese, ma sembra piuttosto un fenomeno comune ad ogni sistema politicamente poggiante su basi capitalistiche.

Non sembra esserci dubbio, infatti, che un modello economico che abbia a suo cardine la ricerca del profitto a qualsiasi prezzo e la dilatazione dei consumi individuali, conduca le parti sociali ad indirizzare i loro sforzi sull'aumento del livello di vita, piuttosto che sul miglioramento delle condizioni del singolo nel processo produttivo. Tra le distorsioni notoriamente più evidenti e consequenziali ai tradizionali modelli di sviluppo, vengono denunciati il lavoro alienante, le difficoltà dei rapporti interpersonali, il peso delle strutture amministrative, le concentrazioni urbane. L'eliminazione dei richiamati effetti distorsivi dovrebbe comportare la possibilità di procedere ad una politica di mobilitazione delle risorse da un settore all'altro, ristrutturando gli apparati produttivi e razionalizzando i criteri operativi delle stesse imprese, dall'altra, operare sul piano tipicamente sociale attraverso il miglioramento, la modificazione, la sostituzione degli assetti sociali esistenti, attribuire ruoli e dignità diversi al cittadino realizzando un diverso modo di concepire il rapporto tra esso e lo Stato. In questa direzione emerge chiaramente un ampio campo di azione e di affermazione della formula cooperativa. Se si conviene infatti sulla esigenza di incidere in una diversa maniera sul tessuto economico-produttivo senza nel contempo rinunciare a curare il rapporto tra i cittadini e le istituzioni, se si è convinti che un metodo valido per assicurarsi probabilità di successo alle azioni può consistere anche nella esaltazione democratica del momento partecipativo alle scelte a qualsiasi livello e settore queste abbiano necessità di estrinsecarsi, allora rimane affermata l'attualità della funzione

della formula cooperativa, intesa come combinazione di elementi sociali ed economici, che meglio di ogni altra può essere in grado di collaborare per una soluzione delle difficoltà sopra enunciate. Per la cooperazione, nata e sviluppatasi in una prospettiva essenzialmente assistenziale, si pone oggi in maniera sempre più pressante l'esigenza di acquisire un carattere tipicamente imprenditoriale, che le consenta di occupare spazi non marginali, e di dare un contributo efficace allo sviluppo del nostro sistema economico sociale, anche nell'ambito delle grandi riforme di struttura dell'economia.

E il soddisfacimento di queste esigenze deve risultare compatibile con il mantenimento dei connotati ideali che hanno dato autonomia e peculiare rilievo sociale alla cooperazione, e che la distinguono da altre forme capitalistiche di esercizio dell'attività economica. Oggi pertanto, risulta fondamentale l'apporto della cooperazione al soddisfacimento del bisogno abitativo attraverso iniziative di edilizia popolare, rivolta soprattutto alle fasce più popolari, quale bene primario per ogni famiglia già formata o in via di formazione, così come l'impegno per la costituzione e lo sviluppo di cooperative di lavoro e di servizi è la nuova frontiera verso la quale la cooperazione è chiamata a investire il proprio impegno e la propria passione. Inoltre occorre aver ben presente che, per la concezione cristiana della cooperazione, è pregiudiziale la valorizzazione della persona e che i bisogni dell'uomo non sono solo e nemmeno prevalentemente materiali.

Per esprimere sinteticamente la portata di tali valori si può dire che la cooperazione è, prima di tutto, uno stato dello spirito che si manifesta in termini di solidarietà e poi un fatto di carattere economico e organizzativo.

Partendo dalla persona, si arriva a scoprire il significato primario dell'uomo nella solidarietà con i suoi simili e nella capacità quindi di realizzarsi nella comunità, come momento di superiore sintesi rispetto ad interessi particolari. La cooperazione, in questa visione, oltre ad essere un mezzo, è soprattutto un fine, in quanto realizza già in sé stessa l'affermazione di valori umani e spirituali essenziali e quindi può anche appagarsi, senza tenere conto dei riflessi materiali della sua azione.

Giovanni Villa
Presidente

I presidenti



▶ **Giovanni Santambrogio**
01.07.1947 - 14.11.1953



▶ **Paolo Varisco**
14.11.1953 - 01.04.1957



▶ **Giuseppe Cereda**
01.04.1957 - 02.04.1958



▶ **Carlo Brambilla**
02.04.1958 - 31.03.1959



▶ **Cesare Gervasoni**
31.03.1959 - 24.04.1966



▶ **Mario Rovati**
24.04.1966 - 20.05.1968



▶ **Carlo Brambilla**
20.05.1968 - 15.04.1986



▶ **Franco Mattavelli**
15.04.1986 - 16.03.1988



▶ **Carlo Bucchi**
16.03.1988 - 26.06.1991



▶ **Giovanni Villa**
26.06.1991

La nascita della **Cooperativa** e la costruzione della **sede sociale**



altri, sostenuti e stimolati dal parroco di allora, don Giuseppe Ghiringhelli, organizzammo, una sottoscrizione per la creazione di questa sede. Inizialmente si pensò di affittare un immobile esistente in Piazza Pasquiolo, che allora era quasi al limite del centro abitato, ma data la localizzazione poco centrale, si preferì optare per un'altra soluzione più vicina al centro.

Il parroco offrì la possibilità di costruire la sede ex-novo su un terreno in posizione centrale, di proprietà della parrocchia, sito in via Madonnina, con l'accordo che le spese di costruzione sarebbero state sostenute interamente dai soci mentre la proprietà sarebbe rimasta alla parrocchia, che avrebbe poi lasciato in uso gratuito il nuovo immobile per nove

anni, cui sarebbero seguiti altri nove anni con un affitto modico, ed infine altri nove anni con un affitto a prezzo di mercato. La proposta venne accettata. Su tale decisione influì l'ottima posizione centrale, il rapporto di fiducia e stima tra i giovani soci e il parroco, ma anche e non da ultimo, il timore che qualora le vicende politiche nazionali fossero volte al peggio, con la salita al potere del



Nel difficile momento economico e nell'acceso clima politico dell'immediato dopoguerra, un gruppo di giovani cattolici democratici agratesi si consociò con lo scopo di dotarsi di un'adeguata sede d'incontro e ritrovo, creando nel contempo una cooperativa di consumo.

Dalla fine della Seconda Guerra Mondiale nel 1945 fino al 14 aprile 1946, in cui si tennero le elezioni amministrative che portarono all'elezione del primo sindaco di Agrate, Giorgio Balconi, il potere amministrativo fu retto da un gruppo di persone guidate dal maestro Ghisolfi, che facevano parte del C.L.N., il Comitato di Liberazione Nazionale, all'interno del quale io e Giovanni Santambrogio rappresentavamo l'ala cattolica del movimento di Resistenza. Santambrogio, quasi quarantenne, e il sottoscritto, poco più che trentenne, alla fine del conflitto, in un clima politico piuttosto teso ma vivace, come illustrato da Guareschi nei racconti di Don Camillo e Peppone, ci impegnammo in prima persona per dotare il nascente partito cattolico locale di una adeguata sede di ritrovo. Con gli amici Antonio Beretta, Ambrogio e Vittorio Ornago, Alfonso Gaviraghi, Alessandro Meregalli, Carlo Sala, Giuseppe Agnelli ed



comunismo, come nella vicina Jugoslavia, la sede non sarebbe stata confiscata proprio perchè appartenente alla parrocchia.

I lavori di costruzione durarono un paio d'anni e, una volta ultimati, i locali furono adibiti a sede sociale: al piano terra il bar e lo spaccio, al primo piano la sala riunioni e un appartamento, previsto a disposizione del gerente dello spaccio.

Fu solo a questo punto, a costruzione ultimata che, nell'agosto 1947, venne ufficialmente costituita la Cooperativa che fu intitolata ad Achille Grandi.

Nato a Como nel 1883, e deceduto a Desio nel 1946, Achille Grandi era stato il fondatore nel 1919 delle organizzazioni sindacali cattoliche e uno dei fondatori del Partito Popolare Italiano, Deputato al Parlamento dal 1919 al 1924, fu un fautore dell'unità sindacale ed ebbe la carica di Segretario della C.G.I.L. nel 1945, in rappresentanza della corrente democristiana, prima della scissione del 1948 da cui nacquero la CISL e la UIL.

Queste furono le motivazioni che portarono ad intitolare la nostra cooperativa alla figura di questo grande sindacalista cattolico.

Carlo Gervasoni
socio fondatore



Due immagini della vecchia sede della Cooperativa.

A pagina precedente, in alto: il bar nel 1963 con Bruno Varisco che serve al bancone Carlo Brambilla, il presidente durato in carica più a lungo (dal '58 al '59 e dal '68 all'86).

Nel riquadro: Carlo Gervasoni, primo segretario.

In basso: il nuovo edificio costruito negli anni '80.

La casa...

La casa per tutti con l'Edilizia Economica e Popolare

► Interventi effettuati a favore dei propri soci dalla costituzione ad oggi



1961

Via Don Luigi Cantini, 25:
assegnati 12 appartamenti

La Cooperativa Achille Grandi partecipa al bando di gara per l'assegnazione di un contributo da parte dell'INA-CASA.

Via Don Luigi Cantini, 64:
assegnati 28 appartamenti

La Cooperativa Achille Grandi acquista un appezzamento di terreno e lo cede alla subentrante Cooperativa edilizia Don Luigi Cantini che ha costruito gli alloggi.

1963



► Negli anni '70 l'amministrazione comunale ha deliberato un piano globale di interventi per l'edilizia economica e popolare definiti:

AG1 (via Verdi) - **AG2** (via Vismara) - **AG3** (via P. Giovanni XXIII).

In questo modo circa 500 famiglie hanno potuto concretizzare un obiettivo fondamentale: la casa di proprietà.



1980

AG1 Via Verdi, 40:
assegnati 28 alloggi al prezzo di lire 332.000,
pari ad euro 172,00 il mq.

Il primo intervento delle cooperative nel piano globale di Edilizia Economica Popolare: così è sorto il complesso di via Verdi.

... il sogno di tutti



1985

AG3 Via Papa Giovanni XXIII, 8/B:
assegnati 28 appartamenti al prezzo di lire 725.000,
pari ad euro 375,00 il mq.

AG2 Via Padre Clemente Vismara
assegnati 16 appartamenti al prezzo
di lire 1.390.000, pari ad euro 719,00 il mq.

1997



AG1 Via Grigna:
assegnati 16 appartamenti al prezzo di lire 1.640.000,
pari ad euro 847,00 il mq.

2001



► Queste sono le nostre costruzioni in **Edilizia Economica e Popolare** dal 1980 al 2001 a favore delle giovani coppie e delle classi più deboli.



L'edilizia **CONVENZIONATA** è tutt'altra cosa,
non è **EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE!**

Il nostro periodico di informazione



La cooperativa pubblica dal 1977 un proprio periodico di informazione che viene consegnato gratuitamente a tutte le famiglie di Agrate e Omate.



La Cooperativa gira il mondo

Da oltre trent'anni la Cooperativa Achille Grandi organizza gite in Italia e all'estero.



La Cooperativa Achille Grandi a Parigi, nel 2002 e in Croazia, nel 2007.



Per non dimenticare la nostra storia

Alcune immagini tratte dalla sezione culturale "Il Borgo Antico" della Cooperativa.



Sopra: piazza Pasquirolo.



A destra: via Maggiore (l'odierna via Ferrario) in una foto del 1917.



A sinistra: la sede del vecchio Municipio e il sottopassaggio autostradale presso cascina Vignolina (1936).

Un imperdibile evento ad Agrate

Per la prima volta la Cappella Strumentale del Duomo di Novara in concerto.

Riportiamo in questa pagina una breve presentazione del gruppo.

Dopo quindici anni di silenzio, la più antica istituzione musicale novarese ha ripreso la sua attività alla fine del 1995, con il nome di *Cappella Strumentale del Duomo di Novara*, per volontà di Mons. Renato Corti, attuale vescovo di Novara, sotto la direzione di Paolo Monticelli. Oggi la *Cappella Strumentale* affianca alla sua funzione di sostegno della liturgia una notevole attività concertistica finalizzata all'esecuzione di musica strumentale e vocale del periodo barocco e ultimamente anche contemporanea. Il gruppo novarese si inserisce nel sempre più vasto movimento atto al recupero dell'esperienza musicale dell'Italia del '600 incidendo sempre più profondamente nel panorama musicale internazionale.

In quest'ottica si colloca il lavoro avviato per il recupero delle opere di Isabella Leonarda (1620 - 1704), meglio conosciuta come "La Musa Novarese".

La sua musica è stata presentata in occasioni importanti e particolari, quali il *Festival Internazionale "Donne in Musica"* di Fiuggi, il *Festival Internazionale "W. A. Mozart"* di Lille (Francia), il *Festival Internazionale di Lissia*, i concerti per il Giubileo a Roma e il *Festival di Musica Antica di Lennik* (Belgio).

Oltre a numerosi concerti in Italia ed all'estero (Lissia, Zeit, Bruxelles, Torino, Roma...), è da ricordare la proficua collaborazione con i "Wien Barok" di Vienna con i quali, nel '96, è stata organizzata l'*Accademia di Musica Antica*

"*Orpheon*", e la collaborazione con il M^o Giovanni Acciai, col quale sono stati organizzati i *Corsi Musicali Estivi "Roberto Goitre"*. La *Cappella Strumentale del Duomo* ha inoltre registrato musiche di Leonarda per la Radio Vaticana ed ha inciso compact disc con antologie di musica della stessa Leonarda, di Maurizio Cazzati, di autori italiani del primo barocco italo e da ultimo la "Missa S. Francisci" di A. Sala. Dal 2004 è stato avviato un grande progetto per l'incisione discografica (con TACTUS di Bologna) e l'edizione critica (con la

Libreria Musicale Italiana di Lucca) dell'opera omnia di Isabella Leonarda prevista in venti volumi e venti CD. Dal 30 settembre al 5 ottobre scorsi la *Cappella Strumentale* è stata ospite della città di Los Angeles (California, USA) dove, dietro richiesta dell'UNESCO, di Parigi, è stata invitata a presentare le musiche di Leonarda al Gran Gala di lunedì 3 ottobre al Teatro *Ricardo Montalban* di Hollywood.



PROGRAMMA

- Salmo 120
- Salmo 129
- Cantata in due parti "Maria Madre della Vita" (testo di S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Comastri)



Gruppo Vocale e Cappella Strumentale del Duomo di Novara

Musiche di Alberto Sala

Maestro del coro e organista
Alberto Sala

Direttore
Paolo Monticelli

- L'appuntamento è per sabato 9 giugno 2007, alle ore 21 nella chiesa parrocchiale Sant'Eusebio.



- Sopra: la locandina dell'evento.
- A sinistra: una foto di gruppo della Cappella Musicale, con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.
- Sotto: foto di gruppo al Duomo di Novara.
- A pagina precedente: l'orchestra durante un concerto al Duomo di Novara.

